

Ho corso nudo per voi

UNA ESPERIENZA UNICA DAL DIRETTORE DI PODISMO NEGLI USA

Credo che correrò il rischio di passare per esibizionista ma una certa qual 'coscienza' podistica non mi farebbe dormire se non vi rendessi partecipi dei dettagli di una corsa *incredibile* alla quale ho partecipato domenica 30 luglio, a cinquecento chilometri da Seattle, negli Stati Uniti, dove mi trovavo vuoi per trascorrere le meritate ferie. È questa una corsa alla quale facevo il filo da diversi anni senza mai riuscire a trovarmi nel posto giusto al momento giusto.

Il perché è presto detto: questa insolita manifestazione è infatti una cinque chilometri da corrersi vestiti come si vuole, o meglio – visto che parte ed arriva in un campo nudista nascosto nel verde delle montagne che circondano uno degli splendidi laghetti del nordovest americano – più o meno nudi a seconda del rapporto di familiarità che abbiamo con il proprio corpo.

Il titolo è tutto un programma: 'Bare Buns Fun Run' ovvero 'La corsa dei sederi nudi'. Inutile dire che dei duecento partenti la stragrande maggioranza era completamente spogliata! Se ancora vi state chiedendo se ho corso anch'io completamente nudo, la risposta è sì. Scarpe da corsa, calzini di quelli bassi sotto la cavaglia, che non si vedono ma ci sono, e numero di gara (legato con uno spago di lana, niente spilli). Dai, davvero, come fare a lasciarsi scappare un'occasione simile dopo quasi trenta anni delle solite corse? Come si fa ad essere il direttore di una rivista podistica e non 'aprire la strada' mostrando nuove vie a tutti i podisti? Ho corso insomma nudo anche per voi.

Ad essere sincero ho avuto un mo-



mento di dubbio, ma solo all'inizio. Alle nove infatti alcuni volontari (le prime avvisaglie di nudo integrale) hanno chiuso come da programma il cancello a due chilometri dal campo, per cui insieme ad altri ho dovuto

parcheggiare fuori, svestirmi, e raggiungere la partenza. Mentre ero lì che correvo ignudo da solo su questa strada sterrata in direzione della partenza, le sensazioni erano le più diverse. Un po' di vergogna, attimi di